

Escursioni.

ESCURSIONE NELLA REGIONE VULCANICA CIMINA E VICANA.

La giornata del 1° ottobre è stata dedicata da un centinaio di Congressisti alla escursione nella regione vulcanica Cimina e Vicana. L'avvio alla gita è stato dato alle ore 7,30, dall'ingresso principale dell'Università nel piazzale delle Scienze.

Raggiunto il raccordo anulare i pullman hanno imboccato l'A.d.S. per raggiungere Orte. Durante il viaggio attraverso la valle del Tevere è stata attraversata la regione vulcanica Sabatina.

Lasciata l'autostrada al casello di Orte si è saliti sull'altopiano formato dal « peperino tipico del Viterbese », primo prodotto del Vulcano Cimino e tipica ignimbrite quarzolatitica.

La prima fermata è stata effettuata nel piccolo centro medioevale di Chia dove si è potuto osservare la sovrapposizione del peperino tipico al basamento costituito da sedimenti marini (sabbie e argille) di età pliocenica.

Da Chia si è raggiunto Soriano nel Cimino, oltrepassato il quale, i congressisti hanno fatto sosta alle falde orientali del M. Cimino dove in una piccola cava hanno potuto raccogliere campioni di « peperino delle alture ». Una seconda sosta è stata effettuata dopo circa 4 km, in un'ampia cava aperta nella lava « ciminite » in località Le Piagge (La colonnetta di Washington).

Alcuni congressisti hanno potuto raccogliere dei campioni di « ciminite » in cui erano presenti cavità contenenti individui di quarzo affumicato.

La tappa successiva è stata fatta in località Fontana Fiescoli della S.S. Cassia Cimina dove affiorano alcune lave leucitiche vicane ed in ampio spaccato la lava « petrisco » appartenente ad una delle ultime fasi effusive del vulcano di Vico e caratterizzata da fenocristalli di sanidino (fresco) e leucite (analcimizzata).

Da questa località si è raggiunta la città di Viterbo.

Proseguendo la gita i congressisti hanno oltrepassato il centro di Bagnaia e percorrendo la S.S. Ortana hanno raggiunto la località Ponte del Sorcio (2 km oltre il bivio per Vitorechiano) dove è stata fatta una fermata per visitare una grande cava di peperino tipico.

In prossimità della cava esiste anche uno stabilimento per la lavorazione del peperino ai fini dell'edilizia. Nella visita allo stabilimento i congressisti hanno potuto vedere oltre ad alcune varietà pregiate del peperino tipico anche alcuni dei più frequenti tipi di impiego di questo materiale.

Proseguendo nel giro si è raggiunta ed oltrepassata Vitorchiano e ci si è fermati ad uno spaccato dove è chiaramente visibile lo strato « arrossato » al contatto fra il peperino tipico e la sottostante formazione sedimentaria. Successivamente si è fatta tappa in località Madonna de La Quercia dove era stato fissato il pranzo sociale.

Alcuni congressisti hanno approfittato della sosta per visitare il vicino santuario della Madonna de La Quercia con la stupenda facciata in peperino tipico e le sue numerose incisioni e sculture.

Dopo il pranzo i congressisti hanno raggiunto le sorgenti termominerali della zona del Bullicame, dove hanno potuto osservare attorno alle sorgenti, le incrostazioni carbonatiche e la rapida formazione del travertino.

Risaliti sul pullman e ripresa la S.S. Cassia, oltrepassato Viterbo, si è presa la variante Cimina raggiungendo il passo del Cimino sul bordo settentrionale della Caldera di Vico dove è stato possibile osservare il cono vulcanico di M. Venere interno alla caldera.

Sul bordo sud-occidentale della caldera si è fatta sosta in prossimità della cava di « trachite » dell'Acqua Forte.

Da questa zona i congressisti hanno potuto osservare anche il cono di M. Venere e tutto l'interno dell'ampia caldera.

Proseguendo l'escursione, oltrepassata la cittadina di Ronciglione, si è raggiunta Sutri, dove ci si è fermati nella zona dell'anfiteatro « etrusco » scavato nella formazione del tufo rosso a scorie nere del Vulcano di Vico.

Al termine della visita si è ripartiti per Roma seguendo la S.S. Cassia.

ESCURSIONE NELLA REGIONE VULCANICA SABATINA.

I congressisti hanno avuto modo nella giornata del 2 ottobre di effettuare una seconda gita nella regione vulcanica a Nord di Roma, e questa volta la meta era la zona Sabatina.

Partiti in pullman alle ore 7,30 e si è raggiunta la SS. Flaminia oltrepassando la località Tor di Quinto.

Lo scopo di questa seconda escursione era quello di far conoscere ai congressisti la regione vulcanica Sabatina orientale ed in particolare i numerosi crateri localizzati sul versante orientale del Lago di Bracciano ed i loro prodotti più caratteristici.

Dopo un rallentamento all'altezza del km 10 per far osservare ai congressisti il peperino della via Flaminia, considerato come il più antico dei prodotti vulcanici della regione Sabatina, la prima fermata è stata fatta al piazzale di Prima Porta dove in uno spaccato sono visibili alcuni dei prodotti più caratteristici dell'attività vulcanica Sabatina a cui è intercalata la formazione del tufo rosso a scorie nere del vulcano di Vico.

Risaliti sui pullman si è proseguito lungo la S.S. Flaminia fino al bivio con la strada provinciale Sacrofanese, dove lasciata la strada statale e oltrepassato l'abitato di Sacrofano ci si è addentrati nella Caldera di Sacrofano.

La sosta è stata fatta al centro della caldera, da dove è stato possibile osservare tutto il recinto calderico ed in particolare il cono di scorie di Monte Solforoso impostato nel suo settore Nord orientale.

Nella Caldera di Sacrofano è ubicato il più importante centro di emissione dell'area vulcanica Sabatina; infatti da essa sono stati emessi i seguenti materiali: il tufo giallo della via Tiberina, il complesso dei tufi stratificati varicolori di Sacrofano, il complesso dei tufi stratificati varicolori de La Storta, il tufo di Magliano, il tufo giallo di Sacrofano, oltre al tufo di Formello.

Proseguendo nell'escursione, la tappa successiva è stata fatta alla cava di « peperino », aperta nel tufo di Baccano in località prossima al centro di Campagnano di Roma.

Di poi si è arrivati alla S.S. Cassia attraversando tutto il cratere di Baccano.

Dopo una breve sosta, i congressisti percorrendo la strada non asfaltata che si allunga in direzione del Lago di Martignano, hanno potuto osservare i crateri di Stracciacappe, Martignano e Polline e godere una suggestiva visione del Lago di Martignano.

Successivamente si è raggiunta la sponda orientale del Lago di Bracciano oltrepassando i crateri de La Conca e di Aquarello che si specchiano sul lago.

Si sono poi attraversati i crateri di Monticchio e di Trevignano.

Oltrepassato il centro di Trevignano ci si è diretti verso Bracciano sempre costeggiando il bordo settentrionale del lago.

Da Bracciano i congressisti si sono diretti verso Manziana; nella miniera di zolfo della Solfatarà di Manziana per gentile autorizzazione dei concessionari Signori fratelli Motosi è stato possibile visitare anche lo stabilimento di trattamento del minerale fino alla fabbricazione dei « pani ».

Nel pomeriggio i congressisti si sono diretti verso Cerveteri per visitare la celebre necropoli etrusca ed hanno potuto constatare come tutte le tombe risultino scolpite nella formazione del tufo rosso a scorie nere del Vulcano di Vico.

Al termine della visita si è rientrati a Roma percorrendo la S.S. Aurelia.

RESOCONTO DELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA'

In occasione del Congresso è stata tenuta la consueta assemblea della società, che ha avuto luogo in II^a convocazione martedì 30 settembre alle ore 18 al termine delle comunicazioni scientifiche.

ORDINE DEL GIORNO.

1. - Comunicazioni del Presidente.
2. - votazione per l'approvazione formale del nuovo Statuto secondo le norme stabilite dall'Art. 21, II capoverso del C.C.
3. - Bilancio consuntivo 1968 (già approvato dal Consiglio di Presidenza il 17 maggio 1969): Relazione dei Revisori dei Conti ed approvazione del Bilancio.
4. - Ammissione nuovi Soci.
5. - Presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Presidenza 1970-71.
6. - Varie ed eventuali.